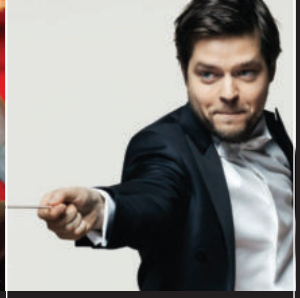
L'Unione Musicale inaugura con i giovani del Teatro alla Scala

Myung-Whun Chung dirige Maher a Lingotto Musica

Al Teatro Regio *Simon Boccanegra* di Noseda e Bussotti



Il *Requiem* di Verdi apre la stagione dell'Orchestra Rai

SISTEMA MUSICA

2
2013-14

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE A TORINO

"La musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio"

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino
Anno XV numero 8/2013 – ottobre 2013 – Stagione 2013-2014 numero 2

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Armando Caruso, Stefano Catucci, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi Daniela Gangale, Stuart Isacoff, Andrea Malvano, Giorgio Rampone, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Stamperia Artistica Nazionale
via Massimo D'Antona, 19
10028 Trofarello (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XV n. 8
ottobre 2013

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

"La musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio"
Victor Hugo, in *William Shakespeare*

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto dal 2 al 5, dal 7 al 9
e nei giorni 18, 19, 21,
26, 28 e 29 ottobre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per la Cultura
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

Fondazione Teatro Regio di Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 9-18
numero verde 800 32 93 29

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
lunedì, mercoledì, venerdì:
9.45-13.30
martedì e giovedì: 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 817 08 61
orario: 10.30-18.30
da lunedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **ottobre**
saranno in vendita a partire
da **venerdì 20 settembre**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Che cos'è la composizione

«Qualche anno dopo, all'università, lessi che il grande critico Ruskin aveva scritto che la composizione è l'ordinamento di cose disuguali.
Il che significa che tocca al compositore determinare cos'è uguale a cosa, e cos'è più importante, e cosa si può mettere da parte mentre la vita va avanti veloce come una freccia».
L'ho copiato da *Canada*, il nuovo romanzo di Richard Ford, perché mi ha folgorato: ecco, gratta gratta, che cosa fanno i compositori. Ecco il senso ultimo, l'ambizione, la forza della musica scritta.
Il piacere che proviamo in sala da concerto è figlio di una lotta per mettere ordine nel disordine, frutto di una battaglia che si svolge sul limite del caos: di qua c'è la noia di ciò che è uguale a se stesso, di là c'è il tumulto di oggetti sparsi e in mezzo c'è la musica, il terreno d'avventura del compositore, la sorpresa per un incastro che nessuno avrebbe immaginato possibile. E allora è più facile capire perché una musica troppo prevedibile – Allevi, per dire – ci annoia (mancano le "cose disuguali"), e perché un gesto compositivo troppo debole, che non mette ordine – la produzione delle ex avanguardie, ad esempio – ci suona come estraneo. Quando entriamo in sala da concerto, noi esigiamo il frutto di un lavoro di composizione, gli esiti di un mettere insieme, come dice la parola, che portino su di sé il brivido di una scoperta meravigliosa; vogliamo che la vita vada avanti veloce e che la musica ne sia la traccia potenzialmente eterna, perché ci piace l'idea che qualcuno metta da parte ciò che c'è di buono e ce lo porga ogni volta che vi prestiamo orecchio.
Da compositori, a pensarci, c'è da esserne schiacciati.
Se si resiste al peso, però, grazie a idee come questa arrivano iniezioni di consapevolezza, e forse persino una musica più bella. Non è poco.

AGENDA

giovedì 3

Torinodanza
Festival 2013

JOHN
Coreografia di **Ambra Senatore**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 20.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

domenica 6

Torinodanza
Festival 2013

PARTITA 2
(prima italiana)
Coreografia di
Anne Teresa De Keersmaeker

Teatro Carignano, piazza Carignano 6
ore 20.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

© Anne Van Aerschot

lunedì 7

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA 2013
a **Gianandrea Noseda**

PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA GIOVANI TALENTI
a **Masha Diatchenko**,
Omo Bello, **Milos Bulajič**

Orchestra Talenti Musicali dell'Accademia Perosi di Biella
Gianandrea Noseda *direttore*
Omo Bello *soprano*
Milos Bulajič *tenore*
Masha Diatchenko *violino*
Diego Mingolla *pianoforte*

Presentazione a cura di **Paolo Gallarati**

IN RICORDO DI YURI AHRONOVITCH

Mozart
Sinfonia K. 201

Paganini
Capricci n. 1 e 2 per violino solo

Mozart
«Non mi dir», aria di Donna Anna
(da *Don Giovanni*)

Donizetti
«Ah, mes amis, quel jour de fête!»
(da *La fille du régiment*)

Università degli Studi - Aula Magna del Rettorato
via Verdi, 8 - ore 11

ingresso libero fino a esaurimento dei posti

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliaTO di "Sistema Musica".

mercoledì 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma in un prologo e tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave e
Arrigo Boito dall'omonimo dramma
di Antonio García Gutiérrez
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia, scene, costumi*
Vittorio Borrelli *ripresa della regia*
Andrea Anfossi *luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Simon Boccanegra **Ambrogio Maestri**
Maria Boccanegra **María José Siri**
Jacopo Fiesco **Michele Pertusi**
Gabriele Adorno **Roberto De Biasio**
Paolo Albiani **Alberto Mastromarino**
Pietro **Fabrizio Beggi**

Allestimento Teatro Regio

Diretta radiofonica su Radio3

Partner
INTESA SANPAOLO

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 160, 120, 100, 55

recita abbinata al turno A - inaugurazione

giovedì 10

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Alberto Mastromarino**, **Erika Grimaldi**, **Giacomo Prestia**, **Gianluca Terranova**, **Devid Cecconi**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

giovedì 10

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 11

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico Cèco di Brno
Juraj Valčuha *direttore*
Petr Fiala *maestro del coro*
Hui He *soprano*
Marianna Pizzolato *mezzosoprano*
Francesco Meli *tenore*
Aleksandr Tsymbalyuk *basso*

Verdi
Messa da Requiem per soli, coro e orchestra

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 12

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ambrogio Maestri**, **María José Siri**, **Michele Pertusi**, **Roberto De Biasio**, **Alberto Mastromarino**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

Torinodanza
Festival 2013

USDUM
Coreografia di **Claudio Bernardo**

Cavallerizza Reale, via Verdi 9
ore 19

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

CALORE
Coreografia di **Enzo Cosimi**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 21.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
WEEKEND VERDIANO

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE
Conferenza sull'anno verdiano a cura di **Alberto Mattioli**
Auditorium Rai - sala grande - ore 18 - ingresso libero

DA GIOVEDÌ 10 A DOMENICA 13 OTTOBRE
Esposizione di manoscritti verdiani di proprietà della Rai
Auditorium Rai - foyer - ingresso libero

DOMENICA 13 OTTOBRE
Reading di lettere verdiane con **Sonia Bergamasco** e **Fabrizio Gifuni**
Elementi dell'OSN Rai
Verdi Quartetto in mi minore - **Daelli** Fantasia su temi del Rigoletto
Auditorium Rai - sala grande - ore 11
poltrone numerate, euro 10 - giovani (dal 1984), euro 5

AGENDA

domenica 13

Torinodanza
Festival 2013

LA BOULE DE NEIGE
Coreografia di **Fabrizio Monteverde**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 19

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

TERRAMARA
Coreografia di **Michele Abbondanza**

Cavallerizza Reale, via Verdi 9
ore 21.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

martedì 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Alberto Mastromarino**,
Erika Grimaldi, **Giacomo Prestia**,
Gianluca Terranova, **Devid Cecconi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

mercoledì 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ambrogio Maestri**, **María José Siri**, **Michele Pertusi**, **Roberto De Biasio**, **Devid Cecconi**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

giovedì 17

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2013-2014

Archi De Sono

Alessandro Moccia
primo violino concertatore

Simone Briatore *viola*

Stefano Guarino *pianoforte*

Barber
Adagio per archi

Britten
Rondó concertante per pianoforte e archi
Lachrymae per viola e archi op. 48

Bartók
Divertimento per archi

GUIDA ALL'ASCOLTO
Il concerto sarà introdotto da una presentazione a cura di **Andrea Malvano**.

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 20.30

ingresso libero

giovedì 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Rigoletto

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave dal dramma *Le Roi s'amuse* di Victor Hugo
Musica di **Giuseppe Verdi**

Donato Renzetti *direttore*
Fabio Banfo *regia, luci*
Anna Maria Bruzzese *ripresa della regia e movimenti coreografici*
Luca Ghirardosi *scene*
Valentina Caspani *costumi*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Rigoletto **Devid Cecconi**
Gilda **Laura Giordano**
Il duca di Mantova **Piero Pretti**
Sparafucile **Aleksandr Vinogradov**
Maddalena **Silvia Beltrami**
Il conte di Monterone **Fabrizio Beggi**
Marullo **Ryan Milstead**
Matteo Borsa **Luca Casalin**
Il conte di Ceprano **Davide Motta Fré**

Allestimento Teatro Regio

Diretta radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

giovedì 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 18

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Dima Slobodeniouk *direttore*

Sergej Krylov *violino*

Fagerlund
Isola, per orchestra

Sibelius
Concerto per violino e orchestra op. 47

Prokof'ev
Sinfonia n. 7 op. 131

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 18

Torinodanza
Festival 2013

HOLEULONE
(prima italiana)
Coreografia di **Karine Ponties**

Cavallerizza Reale, via Verdi 9
ore 20.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

venerdì 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

La traviata

Melodramma in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
dal dramma *La Dame aux camélias*
di Alexandre Dumas figlio
Musica di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia, costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Anna Maria Bruzzese *movimenti coreografici*
Gary Marder *luci*
Andrea Anfossi *ripresa delle luci*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Violetta Valéry **Irina Lungu**
Alfredo Germont **Massimo Giordano**
Giorgio Germont **Marco Di Felice**
Flora Bervoix **Silvia Beltrami**
Annina **Francesca Rotondo**
Gastone **Luca Casalin**
Il barone Douphol **Donato Di Gioia**
Il marchese D'Obigny **Ryan Milstead**
Simona Tosco, Luca Martini *ballerini*

Allestimento Teatro Regio
in coproduzione con
Santa Fe Opera Festival

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

sabato 19

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Alberto Mastromarino**, **Erika Grimaldi**, **Giacomo Prestia**, **Gianluca Terranova**, **Devid Cecconi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

domenica 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ambrogio Maestri**, **María José Siri**, **Michele Pertusi**, **Roberto De Biasio**, **Devid Cecconi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

AGENDA

domenica 20

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Emanuele Arciuli *pianoforte*

NIGHT AND DAY
Musiche di Antonioni, Wirén, Haydn, Schönberg

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 21

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Sächsische Staatskapelle Dresden

Myung-Whun Chung *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 9

CONFERENZA (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18 in Sala Londra, da una conferenza introduttiva di **Giorgio Pestelli**.

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita dal 2 al 5, dal 7 al 9 e nei giorni 18, 19 e 21 ottobre, da euro 25 a euro 52
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

lunedì 21

Unione Musicale
serie dispari, pari, l'altro suono, didomenica

Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano

Fabio Luisi *direttore*

Wagner
Idillio di Sigfrido

R. Strauss
Don Juan, poema sinfonico op. 20

Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso l'Auditorium Rai dalle ore 20.30, euro 25

martedì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Donato Renzetti *direttore*
Fabio Banfo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Devid Cecconi**, **Laura Giordano**, **Piero Pretti**, **Aleksandr Vinogradov**, **Silvia Beltrami**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

martedì 22

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2013-2014

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Emanuele Arciuli *pianoforte*

NIGHT AND DAY

Antonioni
Preludi riflessi per pianoforte e archi (commissione Oft - prima esecuzione assoluta)

Wirén
Serenata per archi op. 11
(prima esecuzione a Torino)

Haydn
Concerto per pianoforte e archi Hob. XVIII n. 7

Schönberg
Verklärte Nacht op. 4

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1983)

mercoledì 23

Unione Musicale
serie pari

OMAGGIO A LUCIANO BERIO
Musiche di Berio, Brahms, Schumann, Schönberg, Webern

con **Giorgio Pestelli** e **Andrea Lucchesini**, **Pietro De Maria**
e altri interpreti in corso di definizione

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

mercoledì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Simon Boccanegra

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Sylvano Bussotti *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Ambrogio Maestri**, **María José Siri**, **Michele Pertusi**, **Roberto De Biasio**, **Alberto Mastromarino**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D
(ultima replica)

giovedì 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu**, **Massimo Giordano**, **Marco Di Felice**, **Silvia Beltrami**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

giovedì 24

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Gaetano d'Espinosa *direttore*

Carlo Romano *oboe*

Roberto Ranfaldi *violino*

Vivaldi
Concerto per oboe, violino, archi e continuo RV 548

Bach
Concerto per oboe, violino, archi e continuo BWV 1060a

Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Donato Renzetti *direttore*
Fabio Banfo *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Devid Cecconi**, **Laura Giordano**, **Piero Pretti**, **Aleksandr Vinogradov**, **Silvia Beltrami**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

(ultima replica)

venerdì 25

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Gaetano d'Espinosa *direttore*

Francesco Pomarico *oboe*

Cesare Coggi *clarinetto*

Corrado Saglietti *corno*

Elvio Di Martino *fagotto*

Mozart
Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra K. 297b

Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Torinodanza
Festival 2013

LE SOIR DES MONSTRES
(prima italiana)
Scrittura, interpretazione e ideazione magica di **Etienne Saglio**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 20.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17
www.torinodanzafestival.it

REPLICA: SABATO 26 ORE 20.30

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

AGENDA

sabato 26

Teatro Regio Torino
I Concerti 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Manfred Honeck *direttore*

Schubert
Sinfonia n. 8 D. 759 (*Incompiuta*)

Mahler
Sinfonia n. 1 (*Titano*)

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 25, 20, 15
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

domenica 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2013-2014

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Corrado Rovaris *direttore*
Laurent Pelly *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu**, **Massimo Giordano**, **Marco Di Felice**, **Silvia Beltrami**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, punti convenzionati Vivaticket e online su www.vivaticket.it, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1
(ultima replica)

domenica 27

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*

HÄNDEL: NASCITA DI UN REGNO

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 10 e 8

lunedì 28

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2013-2014

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro dei cori*
Alena Dantcheva, **Rossella Giacchero** *soprani*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Giuseppe Maletto *tenore*
Enrico Bava *basso*

HÄNDEL: NASCITA DI UN REGNO

Händel
Da *Water Music:* Suite II HWV 349 - Suite III HWV 350
Te Deum HWV 278 - *Jubilate* HWV 279 (per la pace di Utrecht)

In occasione del trecentesimo anniversario della pace di Utrecht del 1713

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 20 e 15

martedì 29

Unione Musicale
serie dispari

Ilya Gringolts *violino*
Giovanni Gnocchi *violoncello*
Alexander Lonquich *pianoforte*
Cristina Barbuti *pianoforte*

Debussy
Sonata per violino e pianoforte

Schönberg
Tre pezzi per pianoforte op. 11

Debussy
Sonata per violoncello e pianoforte
Preludi per pianoforte (Libro II)

Ravel
La valse per 2 pianoforti

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

martedì 29

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Kammerorchester Basel

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Paul McCreesh *direttore*

Kaia Urb *soprano*

Iris Oja *contralto*

Oliver Kuusik *tenore*

Uku Joller *basso*

Bach
Komm, Jesu, komm BWV 229

Mendelssohn
Mitten wir im Leben sind op. 23 n. 3

Parry
Lord, let me know thine end
(da *Songs of farewell*)

Mozart
Requiem per soli, coro e orchestra
K. 626

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita dal 2 al 5, dal 7 al 9 e nei giorni 18, 19, 21, 26, 28 e 29 ottobre, da euro 25 a euro 52
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica".

mercoledì 30

Unione Musicale
serie pari

Ilya Gringolts *violino*

Giovanni Gnocchi *violoncello*

Alexander Lonquich *pianoforte*

Cristina Barbuti *pianoforte*

Webern
Quattro pezzi per violino e pianoforte op. 7

Stravinskij
Le sacre du printemps per 2 pianoforti

Webern
Due pezzi per violoncello e pianoforte

Ravel
Trio per violino, violoncello e pianoforte

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

mercoledì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso

giovedì 31

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Francesco Lanzillotta *direttore*

Stefano Bollani *pianoforte*

SOSTIENE BOLLANI LIVE

Adams
Short Ride in a Fast Machine per orchestra

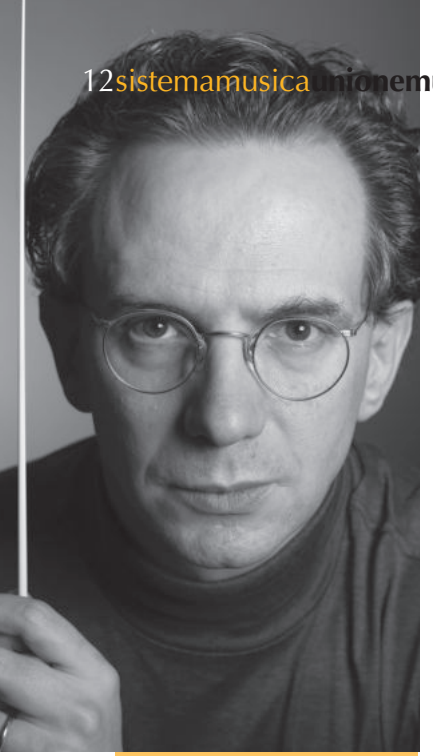
Gershwin
Rhapsody in Blue, per pianoforte e orchestra
(orchestrazione di Ferde Grofé)

Stravinskij
Circus Polka per orchestra

In collaborazione con Rai3

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9



Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala

La nuova stagione inizia con i giovani

di Daniela Gangale

lunedì 21 ottobre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21
serie dispari, pari,
l'altro suono, didomenica

Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano
Fabio Luisi
direttore

Wagner
Idillio di Sigfrido
R. Strauss
Don Juan, poema sinfonico op. 20
Beethoven
Sinfonia n. 7 op. 92

Sul loro conto se ne sono dette e se ne dicono di tutti i colori, soprattutto da fonti autorevoli che hanno già i capelli bianchi: i giovani sarebbero mammoni, *choosy,* presuntuosi, non si impegnano, non si adattano, non hanno spirito di sacrificio, vogliono tutto facile e chi più ne ha più ne metta. Ora, ammettiamo pure che ce ne siano di giovani così; se ne vedono però anche molti altri che, nel desolante panorama odierno, mantengono saldi i propri valori di impegno, di responsabilità e di serietà; giovani che costruiscono il proprio futuro pezzo dopo pezzo con tenacia, che credono nello studio e nella ricerca anche quando sono bistrattati da certi media, che sacrificano il proprio tempo libero per imparare cose difficili. Come suonare uno strumento. Come conoscere e interpretare il repertorio classico.
Di questi giovani, che sono l'eccellenza della loro generazione, è fatta l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, a cui quest'anno l'Unione Musicale affida l'apertura di stagione. Non è un caso; è un segnale, un segnale di fiducia, di rinascita, di speranza nel senso più ampio e più bello del termine. Quella di dare spazio ai giovani non è del resto una novità per l'Unione Musicale. L'Orchestra Verdi di Milano, ad esempio, è stata ospite varie volte a Torino sin dal lontano 2003, mentre nel 2011 il pubblico sabaudo ha avuto l'opportunità di ascoltare la straordinaria energia dell'Orchestra Sinfonica del Venezuela (punta di diamante dell'ormai celebre Sistema Abreu, che ha dato un'opportunità di vita migliore a tantissimi giovani in quasi quarant'anni di attività), diretta da uno dei suoi più brillanti prodotti, il giovane direttore Diego Matheuz. Nella scorsa stagione sono stati proposti altri due concerti memorabili con i giovani per protagonisti, grazie alla partecipazione della Bundesjugendorchester, la formazione giovanile fondata nel 1969 nella ex Repubblica Federale tedesca – che ascolteremo anche quest'anno in gennaio – e della European Union Youth Orchestra, nata nel 1978 sotto il patronato del Presidente del Parlamento e del Consiglio Europei, oltre che di tutti i capi di governo e di Stato dei paesi membri dell'Unione. Sempre in questa stagione saranno a Torino la European Union Baroque Orchestra (in dicembre, con un programma che esplora la forma della suite) e in giugno la fiesolana Orchestra Giovanile Italiana con una solista, anch'essa giovanissima ma già stellare, come la violinista Francesca Dego.
Più recente di queste istituzioni ormai storiche, perché nata nel 2001, l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala fa parte delle proposte didattiche dell'Accademia scaligera, la scuola annessa al Teatro che forma giovani musicisti, ballerini e tecnici, definita "il miglior investimento per il futuro" della Scala. L'Orchestra è senza dubbio una delle punte d'eccellenza tra le proposte dell'Accademia e negli anni ha dimostrato sempre più le proprie capacità, diventando una delle orchestre giovanili più autorevoli in Europa.
Finalità dell'Orchestra, che nasce ed è pensata come un corso di perfezionamento, è quella di inserire i giovani strumentisti nel mondo del lavoro, preparandoli su tutto il repertorio, sia quello sinfonico sia quello operistico. Un'attenzione particolare, e non poteva essere diversamente dato che si tratta della Scala, è accordata anche al repertorio del balletto, al punto che alcune produzione del Corpo di Ballo scaligero sono affidate ogni anno proprio ai giovani dell'Accademia. L'Orchestra ha compiuto negli anni parecchie tournée, esibendosi in importanti teatri in Italia e all'estero, sotto la guida di valenti direttori come Axelrod, Dantone, Dudamel, Noseda, Rustioni e accompagnando solisti come Hancock, Kern, Lang Lang e Volodin. La ascolteremo, diretta per l'occasione da Fabio Luisi, in un programma tutto tedesco fatto di veri e propri mostri sacri, da Wagner a Strauss a Beethoven, a cui siamo certi saprà imprimere entusiasmo, spessore e freschezza.

intervista

Alexander Lonquich
«Mahler mi ha dato le chiavi del Novecento»

di Alessio Tonietti

Conservatorio - ore 21

Ilya Gringolts *violino*
Giovanni Gnocchi *violoncello*
Alexander Lonquich *pianoforte*
Cristina Barbuti *pianoforte*

martedì 29 ottobre
serie dispari
Musiche di Debussy, Schönberg, Ravel

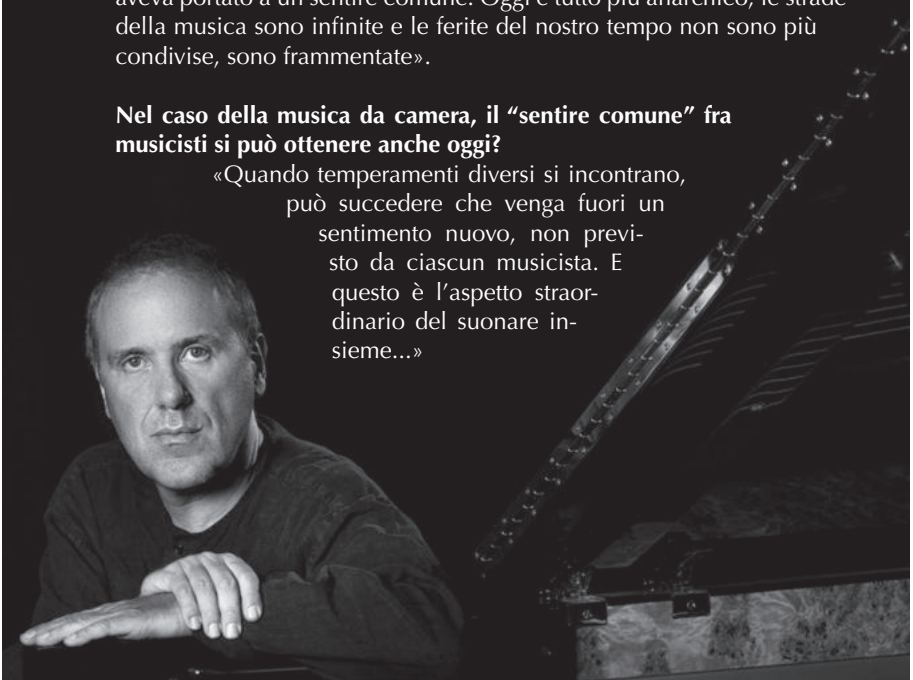
mercoledì 30 ottobre
serie pari
Musiche di Webern, Stravinskij, Ravel

In genere, la prima sensazione che si avverte è il freddo. Alexander Lonquich invece percepisce ed esegue le avanguardie del primo Novecento come "materia bollente".
«Le chiavi per entrare nel Novecento me le ha regalate Mahler, o meglio la smisurata passione che si è accesa nella mia gioventù. Quel fuoco espressivo è lo stesso che ha catturato Schönberg, che poi lo ha diretto verso l'inconscio. La freddezza non c'entra nulla. Se andiamo ad ascoltare le incisioni storiche di Webern, troviamo un temperamento surriscaldato, quasi "romantico"».

Nei concerti da camera che terrà ad ottobre, mette insieme le avanguardie viennesi con la musica francese. Modi diversi di sentire...
«A Parigi c'è sicuramente più distacco. Il gusto è più delicato e immediatamente seducente, ma meno di quel che si possa pensare. Il rigore strutturale è lo stesso. Un giorno che Ravel fu interrogato sul progredire di una sua composizione rispose: "È già praticamente finita, devo solo inventare i temi!"»

Quel sentimento, ormai così lontano nel tempo, può raggiungere il pubblico di oggi?
«Quel mondo surriscaldato ha molto in comune con il nostro, seppur in un contesto storico diverso. Allora la Prima Guerra Mondiale aveva lasciato una ferita nei cuori di tutti e la condivisione di questa ferita aveva portato a un sentire comune. Oggi è tutto più anarchico, le strade della musica sono infinite e le ferite del nostro tempo non sono più condivise, sono frammentate».

Nel caso della musica da camera, il "sentire comune" fra musicisti si può ottenere anche oggi?
«Quando temperamenti diversi si incontrano, può succedere che venga fuori un sentimento nuovo, non previsto da ciascun musicista. E questo è l'aspetto straordinario del suonare insieme...»



Omaggio a Luciano Berio

mercoledì 23 ottobre
Conservatorio
ore 21
serie pari

OMAGGIO A LUCIANO BERIO
con **Giorgio Pestelli** e **Andrea Lucchesini**, **Pietro De Maria**
e altri interpreti in corso di definizione

Musiche di Berio, Brahms, Schumann, Schönberg, Webern

«C'è un temporale nell'aria. E in queste situazioni bisogna lavorare presto e bene». Un'osservazione da vecchio marinaio oppure da saggio contadino, familiare con il succedersi spietato delle stagioni. È anche un'esortazione paterna, quella pronunciata da Luciano Berio, che non ha mai voluto essere padre di nessuna corrente o movimento. Innumerevoli sono state le collaborazioni artistiche, da Calvino a Boulez, da Eco a John Cage, ma pochissimi i discepoli a cui consegnare un'eredità. Né padre né tantomeno figlio, perché quello che conta è il lavoro delle proprie mani. Cosciente del passato – del "fango dietro le spalle" del tanto ammirato Sanguineti – ma attento a quello che lui chiamava il "sospiro della Storia", quel sussurro che sfiora tutte le opere musicali più importanti. Eppure, neanche Mozart e Schubert possono salvarci dal temporale in arrivo: le opere musicali del passato possono essere splendide manifestazioni di bellezza, fuochi nella notte davanti a cui riscaldarsi, ma non illuminano il cammino del presente. Così Luciano Berio si commuove fino alle lacrime ascoltando il finale di *Bohème*, ma riprende subito il cammino, ringraziando Puccini per avergli insegnato l'inflessibile controllo dei tempi drammaturgici. Confessa un incontenibile entusiasmo per Mahler ma utilizza il suo materiale per stravolgerne i procedimenti e creare così la *Sinfonia*, suo indiscusso capolavoro orchestrale. Ma gli strumenti musicali rimangono i suoi prediletti; frutto di un lavoro manuale, paziente e solitario, testimonianza tangibile di un progresso umano, lo hanno ispirato per la quarantennale avventura delle *Sequenze* e per tutta la musica da camera che ne è conseguita. Con la sua opera Berio è riuscito a rappresentare in suoni la celebre iscrizione incisa in un chiostro di Toledo – tanto cara a Luigi Nono – «*Viandante, non esiste cammino, fondamentale è camminare*» *(a.t.)*.

ATELIER GIOVANI

Teatro Vittoria - ore 20
aperitivo - ore 19.30
guida all'ascolto - ore 18.30

NOVEMBRE

MARTEDÌ 5
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Piergiorgio Rosso *violino*
Francesca Gosio *violoncello*
Costanza Pepini *viola*
Kaveh Daneshmand *contrabbasso*
Antonio Valentino *pianoforte*
Alberto Bosco *relatore*

SABATO 9
ATELIER PARIGI

Karin Selva *soprano*
Ferruccio Demaestri *pianoforte*
Liana Püschel *relatrice*
METTANT L'ÉCLAT D'UN SOURIRE
Satie, Lalo, Chabrier, Paladilhe, Gounod, Duparc, Chausson, Hahn, Fauré, Bizet, Saint-Saëns

MARTEDÌ 12
SCHUBERTIADE - I LIEDER

Con la partecipazione di **Iryna Zholudava**, **Rossella Giacchero**, **Federico Tibone**, **Sandro Zanchi**, **Saskia Giorgini** e altri
Davide Livermore
artista in residence
Olivia Manescalchi
realizzazione teatrale
Erik Battaglia *relatore*

GIOVEDÌ 21
CONFLUENZE

Lara Guidetti *danzatrice*
Valter Malosti *attore*
Lamberto Curtoni *violoncello*
MADDALENE (DA GIOTTO A BACON)
di **Giovanni Testori**
Uno spettacolo di **Valter Malosti**
Musiche originali
di **Carlo Boccadoro**

MARTEDÌ 26
YOUNG

Notos Quartett
Liana Püschel *relatrice*
Schumann, Brahms

SABATO 30
CONTEMPORANEA

Quartetto di Cremona
De Biasi, Beethoven

DICEMBRE

SABATO 14
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Trio Debussy
Stefano Musso *pianoforte*
Alberto Bosco *relatore*

GENNAIO

SABATO 11
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Piergiorgio Rosso *violino*
Antonio Valentino *pianoforte*
Marta Tortia *violino*
Angiola Rocca *pianoforte*
Alberto Bosco *relatore*

MARTEDÌ 21
INDOVINA CHI SUONA STASERA

Carlo Pestelli *voce e chitarra*
Alex "Kid" Gariazzo *chitarra, chitarra baritona, ukulele, voce*
Marco "Benz" Gentile
viola, violino, voce
Franco Fabbri *relatore*
CENSURATO!

SABATO 25
ATELIER PARIGI

Alexandra Rosa Zabala *voce*
Davide Chiesa *flauto*
Trio Debussy
CHEZ MADAME DE CAMODO
Ravel, Bloch, Reinach

FEBBRAIO

SABATO 1
CONFLUENZE

Spettacolo a cura di
Andrea Chenna

SABATO 8
YOUNG

Amedeo Salvato *pianoforte*
Giovanni Punzi *clarinetto*
Liana Püschel *relatrice*
Brahms, Schumann, Mascagni, Françaix, Widor

SABATO 15 - ore 20
DOMENICA 16 - ore 16.30
PIERINO E IL LUPO... E ALTRE STORIE

Ensemble Atelier Giovani
Olivia Manescalchi
voce recitante
Disegni di **Jins®**
Ravel, Prokof'ev

MARTEDÌ 18
SABATO 22
SCHUBERTIADE - I LIEDER

Con la partecipazione di **Iryna Zholudava**, **Rossella Giacchero**, **Federico Tibone**, **Sandro Zanchi**, **Saskia Giorgini** e altri
Davide Livermore
artista in residence
Olivia Manescalchi
realizzazione teatrale
Erik Battaglia *relatore*

MARTEDÌ 25
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Davide Chiesa *flauto*
Piergiorgio Rosso *violino*
Martina Gallo *violino*
Daniel Palmizio *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Alberto Pipitone Federico *pianoforte*
Marco Del Greco *chitarra*
Antonio Valentino
pianoforte e relatore

MARZO

MARTEDÌ 11
INDOVINA CHI SUONA STASERA

Carlo Pestelli *voce e chitarra*
Filippo Gambetta *organetto diatonico e mandolino*
Jacopo Tomatis *relatore*
LA TRADOTTA

SABATO 15
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Luca Magariello *violoncello*
Cecilia Novarino *pianoforte*
Saskia Giorgini, Antonio Valentino
pianoforte a 4 mani
Antonio Valentino *relatore*

SABATO 22
ATELIER PARIGI

Nadia Kuprina *voce*
Giampaolo Pretto *flauto*
Davide Chiesa *flauto, ottavino*
Nicola Tapella *oboe, corno inglese*
Diego Losero, **Gianluca Calonghi**
clarinetto, clarinetto basso
Piergiorgio Rosso,
Carlotta Conrado *violini*
Simone Briatore *viola*
Francesca Gosio *violoncello*
Antonio Valentino *pianoforte*
Letizia Belmondo *arpa*
Alberto Bosco *relatore*
SUGGESTIONI: PARIGI DOPO IL PIERROT LUNAIRE
Debussy, Delage, Stravinskij, Ravel

MARTEDÌ 25
CONFLUENZE

Spettacolo a cura di **Willy Merz**

SABATO 29
YOUNG

Laura Marzadori *violino*
Ludovico Armellini *violoncello*
Leonora Armellini *pianoforte*
Liana Püschel *relatrice*
Beethoven, Mendelssohn

APRILE

MARTEDÌ 1
INDOVINA CHI SUONA STASERA

Gli **Ashville**
Edoardo "catfish" Fassio *relatore*
GREETINGS FROM NASHVILLE

MARTEDÌ 8
YOUNG

François Thirault *violoncello*
Saskia Giorgini *pianoforte*
Liana Püschel *relatrice*
R. Strauss, Poulenc, Beethoven

SABATO 12
ATELIER PARIGI

Trio Debussy
Marta Tortia *violino*
Simone Briatore *viola*
Alberto Bosco *relatore*
FRANCIA TRA ITALIA E SVIZZERA
Casella, Fauré, Martin

MARTEDÌ 15
SCHUBERTIADE - I LIEDER

Con la partecipazione di **Iryna Zholudava, Rossella Giacchero, Federico Tibone, Sandro Zanchi, Saskia Giorgini** e altri
Davide Livermore
artista in residence
Olivia Manescalchi
realizzazione teatrale
Erik Battaglia *relatore*

MAGGIO

MARTEDÌ 6
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Quartetto Delian
Alberto Bosco *relatore*

SABATO 10
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Quartetto Delian
Antonio Valentino, Laura Vattano
pianoforte a 4 mani
Claudio Sanna *pianoforte*
Alberto Bosco *relatore*

MARTEDÌ 13
SCHUBERTIADE
LA MUSICA DA CAMERA

Quartetto Delian
Claudio Pasceri *violoncello*
Alberto Bosco *relatore*

SABATO 17
CONFLUENZE

Daisy Ransom Phillips *danzatrice*
Vijaya Bechis Boll, Hervé Guerrisi
attori
NE PARLEZ PAS D'AMOUR
Concetto e regia di **Gaia Saitta**

GIUGNO

LUNEDÌ 9
CONTEMPORANEA

Quartetto di Cremona
Lachenmann, Perini, Ghisi

Valčuha e la *Messa da Requiem* per festeggiare Giuseppe Verdi

di Stefano Catucci

Il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi ci ha accompagnato fin dall'inizio del 2013 ma naturalmente ha una data più significativa delle altre, il 10 ottobre, ovvero il giorno del suo compleanno. La nuova stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si inaugura proprio il 10 ottobre, un giovedì, e non stupisce sia dedicata all'unico grande lavoro verdiano per la sala da concerto, la *Messa da Requiem*, che è forse anche l'unico grande lavoro di respiro sinfonico di tutto l'Ottocento italiano. La storia della composizione è nota ed è stata più volte raccontata: dal progetto di una messa in onore di Gioachino Rossini – che doveva essere scritta a più mani, e di cui Verdi aveva composto il *Libera me* –, fino al fallimento del progetto e alla realizzazione individuale di un omaggio ad Alessandro Manzoni, eseguito un anno dopo la sua morte, cioè nel 1874. Da allora questa monumentale *meditatio mortis,* non confinabile solo a un ambito strettamente religioso, non cessa di suscitare interrogativi sulla natura di uno stile originalissimo e non identificabile con nessuno dei linguaggi che al tempo dominavano lo spazio musicale. C'è qualcosa di antico, che risale all'interesse di Verdi per la musica rinascimentale, e in particolare per Palestrina, da cui sarebbero nati più avanti i *Quattro pezzi sacri*. C'è qualcosa di teatrale, indubbiamente, nella contrapposizione di gesti molto forti che danno un rilievo visivo al corso delle riflessioni. Ma c'è anche qualcosa di romantico, molto in sintonia con il clima intellettuale dell'epoca e che trova riflessi in un ambito culturale da non limitare solamente alla musica, come del resto viene suggerito anche dalla dedica a Manzoni.
Le lunghe campiture dei silenzi e le accensioni folgoranti del disegno musicale ricordano per esempio la pittura di Arnold Böcklin, che proprio negli anni del successo di Verdi aveva saputo sintetizzare il Romanticismo con il culto della cultura classica e del paesaggio storico italiano. Per densità plastica si potrebbe avvicinare la partitura alla scultura francese del Secondo Impero, ai bassorilievi in stile classico di François Rude o alle composizioni allegoriche di Jean-Baptiste Carpeaux. Ma in realtà bisogna guardare più avanti, all'apparizione di Auguste Rodin, per avere una materia e una concezione paragonabile alla *Messa da Requiem* verdiana, il cui fondo magmatico ricorda così tanto quello da cui fuoriescono, disperate o commosse, le figure della *Porte de l'Enfer*.
Senza averne voluto fare una "musica dell'avvenire", Verdi ha fatto del *Requiem* la sua musica maggiormente proiettata verso il futuro. In fondo, i giovani autori francesi di fine Ottocento e un compositore come Mahler avrebbero guardato proprio alla scultura e alla pittura, a Rodin e a Böcklin, per cercare una fonte visiva di ispirazione. Verdi aveva anticipato quel movimento che metteva insieme ricerca artistica e cultura popolare, collocandosi proprio per questo in uno spazio dell'arte europea che non sempre gli viene riconosciuto, e che forse a duecento anni dalla nascita sarebbe ora di vedergli attribuito.
La coincidenza fra il compleanno di Verdi e l'inizio della stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale offre l'occasione per un *Weekend verdiano* che all'Auditorium Rai vedrà esposti nel foyer una serie di manoscritti del compositore. Alberto Mattioli intratterrà il pubblico ancora sull'anno verdiano, prima della *Messa da Requiem* diretta da Juraj Valčuha; mentre a conclusione del weekend, alle ore 11 di domenica 13 ottobre, Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni leggeranno brani dall'epistolario verdiano e membri dell'Orchestra eseguiranno il *Quartetto in mi minore* e una *Fantasia su temi del Rigoletto per oboe e archi,* composta da Giovanni Daelli, approvata e assai apprezzata dallo stesso Verdi.

giovedì 10 ottobre
turno rosso
venerdì 11 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico Cèco di Brno
Juraj Valčuha *direttore*
Petr Fiala *maestro del coro*
Hui He *soprano*
Marianna Pizzolato *mezzosoprano*
Francesco Meli *tenore*
Aleksandr Tsymbalyuk *basso*

Verdi
Messa da Requiem
per soli, coro e orchestra

intervista

Sergej Krylov
«Nel *Concerto* di Sibelius sento il freddo della Finlandia»

di Gaia Varon

giovedì 17 ottobre
turno rosso
venerdì 18 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Dima Slobodeniouk
direttore
Sergej Krylov
violino

Fagerlund
Isola, per orchestra
Sibelius
Concerto per violino e orchestra op. 47
Prokof'ev
Sinfonia n. 7 op. 131

«Il secondo tempo è per me quello più interessante, ma tutto il *Concerto* di Sibelius è intriso di carattere nordico, fa sentire il freddo della Finlandia». Lo racconta, chiaramente con il piacere di chi il freddo lo ama, il russo Sergej Krylov, classe 1970, che del *Concerto per violino e orchestra* sarà l'interprete solista a Torino, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e la direzione di Dima Slobodeniouk. Il *Concerto* è l'unico che Sibelius (violinista egli stesso che sempre rimpianse la mancata carriera da virtuoso) abbia scritto per lo strumento e presenta non poche difficoltà tecniche per l'esecutore, ma Krylov, per cui questo pezzo è un cavallo di battaglia, non sembra darci peso: gli interessa di più l'aspetto espressivo di un brano che, già nella nota di apertura, sembra schiudere un mondo il cui carattere non sta però, secondo lui, solo nelle note.

«Certo, quel freddo, quel paesaggio e quella sensibilità si trovano nelle melodie, nell'armonizzazione, nel modo in cui il brano è strutturato. Ma soprattutto nell'immaginario, in ciò a cui uno pensa quando lo suona: è fondamentale, e non solo in Sibelius. La musica colta è in sé un'immagine; si può pensarla come la forma sonora dell'immaginazione e l'abc della riuscita di un'interpretazione è il saper trasformare in suono il proprio immaginario di un brano, che sia il Nord di Sibelius, la Russia sovietica degli anni Trenta e Quaranta di Šostakovič o l'estremo Romanticismo della musica italiana in Paganini. Filtrandolo attraverso la propria persona e la propria sensibilità, il solista interpreta il messaggio del compositore per offrirlo all'ascoltatore. Perciò credo che sia molto importante l'immaginario che un esecutore ha dentro di sé».

Nel suo immaginario del *Concerto* di Sibelius o nelle note lei trova tracce delle difficoltà economiche e di salute che affliggevano l'autore quando lo scrisse?

«No, nulla. Da musicista non ne trovo traccia nelle sue note; ma pensi ai pittori dell'Impressionismo francese: dai loro quadri non si capisce delle loro ristrettezze o della fatica di affermarsi».

Con che strumento verrà a Torino?

«La Fondazione Stradivari di Cremona mi ha messo a disposizione uno Stradivari del 1734 (Scotland University della collezione Sau-Wing Lam), uno splendido strumento che ho spesso suonato ma che ora è in prestito al Metropolitan. Sto dunque suonando uno strumento mio ma che più mio non si potrebbe: quello che mio padre Alexander – uno dei primi liutai russi e uno dei due soli vincitori della medaglia d'oro della scuola di liuteria di Cremona – mi costruì; ricordo ancora il pezzo di legno bianco che usò... Per me, ovviamente, mio padre, che poi morì giovane, è lo Stradivari del XX secolo».

Sostiene Bollani Live
Un concerto per la televisione dall'Auditorium di Torino

di Federico Capitoni

Al pubblico è piaciuto parecchio *Sostiene Bollani,* programma di musica (nel senso vero: si faceva musica, si parlava di musica) condotto da Stefano Bollani e andato in onda su Rai3, quasi a mezzanotte, due anni fa. Il pianista passava da Chopin a Madonna, da Thelonius Monk a Giacomo Puccini, con la sua consueta disinvoltura, risultando dunque credibile e allo stesso tempo accattivante per il telespettatore. Che lo rivedrebbe volentieri. Quindi la Rai ci riprova dal 29 settembre, con sei puntate ogni domenica, anticipando anche un po' l'orario di messa in onda. Non solo. Siccome la cosa funziona e – appunto – è parecchio musicale, l'ultima puntata dello show diventa concerto. *Sostiene Bollani Live* è lo speciale episodio finale del secondo ciclo della trasmissione: una puntata registrata durante il concerto del 30 e del 31 ottobre all'Auditorium Rai Arturo Toscanini, in calendario nella stagione sinfonica dell'Orchestra Nazionale

intervista

Gaetano d'Espinosa
«Proporrò un Bruckner giovanile e teatrale»

Violinista di talento allievo di Salvatore Accardo, Konzertmeister della *Staatskapelle* di Dresda dal 2001 al 2008, Gaetano d'Espinosa è uno dei più interessanti direttori dell'ultima generazione. Un debutto «*explosif et fulgurant*» ("Le Monde"). Uno spiccato talento artistico. Un gradito ritorno alla testa dell'Orchestra della Rai.

Maestro d'Espinosa, lei è di origini palermitane, però si è affermato in Germania. Com'è riuscito a conciliare l'estroversione e l'esuberanza tipiche dei siciliani con la serietà dei tedeschi?
«Pur essendo nell'Est, e pur essendo rimasta per cinquant'anni un po' isolata, Dresda ha un'antica tradizione di ospitalità e di connubio artistico con gli italiani. La Staatskapelle è soprattutto un'orchestra lirica, a cui non è mai mancato un intenso contatto con l'opera italiana».

Che cosa le ha lasciato questa ricca esperienza come primo violino?
«La "pasta" sonora della Staatskapelle, tipicamente tedesca e in particolar modo sassone: l'ho interiorizzata, ed è diventata una parte di me».

Dopo il debutto dell'anno scorso, che cosa apprezza nell'Orchestra della Rai?
«Mi sono trovato molto bene perché è un'Orchestra curiosa e ricettiva. Le orchestre italiane sono molto veloci nel cambiare e questa "leggerezza", rispetto al passato e alla tradizione, ha avuto per me sicuramente un risultato positivo. Condivido anche la scelta della direzione artistica di dare spazio ai solisti dell'Orchestra. Per questi due concerti saranno chiamati in causa prima Carlo Romano, oboe, e Roberto Ranfaldi, violino, per il *Concerto BWV 1060* di Bach, quindi Francesco Pomarico, oboe, Cesare Coggi, clarinetto, Corrado Saglietti, corno, Elvio Di Martino, fagotto, per la *Sinfonia concertante* K. 297b di Mozart».

Come mai la *Quarta* di Bruckner?
«È stata una mia richiesta. Il primo Bruckner che ho avuto occasione di dirigere è stato a Milano con la *Terza sinfonia*. Da allora ho deciso che sarebbe stato uno degli autori che avrei frequentato di più».

Che lettura darà di Bruckner, «fresca e animata» e al tempo stesso malinconica, così come la critica ha elogiato le sue interpretazioni?
«Sicuramente più giovanile, con tempi un poco più stretti, con un fraseggio più serrato e un accenno di teatralità. Un Bruckner più drammatico, meno meditativo». *(a.c.)*

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

giovedì 24 ottobre
turno rosso - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gaetano d'Espinosa *direttore*
Carlo Romano *oboe*
Roberto Ranfaldi *violino*

Vivaldi
Concerto RV 548
Bach
Concerto BWV 1060a
Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

venerdì 25 ottobre
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Gaetano d'Espinosa *direttore*
Francesco Pomarico *oboe*
Cesare Coggi *clarinetto*
Corrado Saglietti *corno*
Elvio Di Martino *fagotto*

Mozart
Sinfonia concertante
K. 297b
Bruckner
Sinfonia n. 4 (*Romantica*)

(andrà poi in onda il 3 novembre alle 22.50).
Bollani sarà il solista della *Rapsodia in Blu* di Gershwin; l'Orchestra, quella appunto della Rai diretta da Francesco Lanzillotta, completerà il programma con *Short Ride in a Fast Machine* di John Adams e *Circus Polka* di Stravinskij. «Abbiamo pensato all'Orchestra – spiega Francesca Nesler, responsabile de *La musica di Rai3* e tra gli autori del programma – per sfruttare un contenitore ampio che potesse allargare il discorso dell'incontro tra i generi. E poi vorremmo che l'Orchestra Rai diventasse ancora di più l'orchestra della televisione italiana». Il jazzista suonerà con gli amici invitati ma dovrà anche interagire con un numero di musicisti ben più grande, che quasi non conosce e che hanno probabilmente un approccio diverso dal suo: gli orchestrali.
Anche per il pubblico dell'Auditorium di Torino il concerto sarà un po' *sui generis*: gli spettatori avranno a che fare con le telecamere e con le interazioni di Bollani con gli ospiti, ma di certo il compromesso è accettabile. «La sacralità del concerto – continua la Nesler – verrà forse messa un po' in discussione, ma alla fine sarà divertente». E poi anche Bollani – che è un mattatore, sì, ma prima di tutto un musicista – dovrà trovare l'equilibrio: «Con la televisione Stefano ha mostrato la musica per quello che è, cioè un gioco. Ma lo agita molto di più una puntata televisiva che un concerto».

mercoledì 30 ottobre
turno rosso
giovedì 31 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Lanzillotta *direttore*
Stefano Bollani *pianoforte*

SOSTIENE BOLLANI LIVE

Adams
Short Ride in a Fast Machine per orchestra
Gershwin
Rhapsody in Blue per pianoforte e orchestra
Stravinskij
Circus Polka per orchestra

intervista

Anche quest'anno, in occasione dell'appuntamento più atteso della Stagione, il Regio è lieto di annunciare la *partnership* con **Intesa Sanpaolo** – Socio Fondatore del Teatro – che ha deciso di dare un fondamentale sostegno alla produzione di *Simon Boccanegra*.

martedì 1 ottobre
Teatro Regio - ore 11.30
CONFERENZA STAMPA
in occasione dell'inaugurazione della Stagione 2013-2014
ingresso libero

Gianandrea Noseda
«*Simon Boccanegra* è un'opera geniale»

di Stefano Valanzuolo

Inaugurare la stagione con *Simon Boccanegra*, che non è certamente tra i titoli verdiani più popolari, sottintende persino un pizzico di coraggio…
«Qui al Teatro Regio – spiega Gianandrea Noseda – siamo stimolati dalle sfide, specialmente se la materia su cui scommettere è, come in questo caso, di primissima qualità. *Simon Boccanegra* è ormai entrato, di diritto, nel lotto delle opere geniali di Verdi, grazie soprattutto ad Abbado, che l'ha rivalutato e gli ha ridato forza negli anni Settanta».

Scritto con Piave nel 1855, rielaborato significativamente (con Boito) nel 1881, il *Simone* veniva descritto dal suo autore come un "tavolo zoppo"…
«Se è per questo, Verdi diceva anche di amare quest'opera come un padre amerebbe un figlio gobbo. In realtà non è un lavoro incompiuto né imperfetto, ma un'opera di transizione. Sia la prima versione, giunta dopo la trilogia romantica, sia la seconda, per completare la quale Verdi quasi mise da parte *Otello*, esprimono un'ansia di superamento di forme consolidate. Naturalmente, lo scarto di ventiquattro anni tra le due versioni si riflette in un linguaggio composito e spesso discontinuo».

Proviamo a citare un tratto connotante dell'opera?
«Il colore, non ci sono dubbi. Nessun altro titolo verdiano è scuro quanto *Simon Boccanegra*: nell'orchestrazione, nelle atmosfere, nel trattamento delle voci. Ricavare questa tinta, di forte valenza evocativa, diventa l'obiettivo principale del direttore d'orchestra».

Dicevamo, poco fa, che non si tratta dell'opera più popolare di Verdi…
«In parte questo succede per i motivi già descritti: la genesi complicata, il colore fosco. E poi la storia stessa, così lontana dal classico triangolo amoroso del melodramma standard, rischia di disorientare lo spettatore medio. Basti pensare che lo scontro principale è tra baritono e basso, e il tenore non c'entra».

È uno di quei titoli in cui Verdi tratteggia meglio i caratteri maschili di quelli femminili…
«È vero, come già nel *Rigoletto*, del resto. Nel *Simone* la tendenza è accentuata dalla cupezza delle atmosfere, più consone a una storia di uomini. Ma, più in generale, il personaggio maschile, in Verdi, viene reso senza il filtro di una idealizzazione romantica, dunque è più autentico».

La versione del 1881 è rappresentativa dell'ultima fase compositiva verdiana, quella di *Otello* e *Falstaff*, per intenderci. Ma le forme chiuse, almeno qui, resistono?
«Ancora per poco e a stento. È evidente che Verdi le avverta ormai come troppo strette, così rielabora – ad esempio – il secondo quadro del primo atto in modo radicale, per trovare spazi narrativi più ampi e moderni. In questo senso, *Simon Boccanegra* ha un interesse storico e una peculiarità stilistica unici».

Un cast di voci scure e profonde

di Luca Del Fra

Ispirato a un dramma di Antonio García Gutiérrez, *Simon Boccanegra* è forse l'opera più politica di Verdi, ma per l'ascoltatore di oggi è anche l'occasione di trovare giustapposti due stili del musicista di Busseto. Composto nel 1857, *Simone* ha ancora i tratti di energia e furia del primo Verdi, ma anche la raffinatezza della sua maturità, grazie alla profonda revisione del 1881.
Una trama che si comprende in tutte le sue sfumature solo dopo aver letto il libretto di Francesco Maria Piave, poi riveduto nel 1881 da Arrigo Boito, e dove l'imbarbarimento dello scontro di potere contagia i rapporti umani e gli affetti familiari, fino a stravolgerli: un aspetto di modernità non sempre messo in evidenza.
Una cifra resa evidente dal ricorso di Verdi a voci scure e profonde per rendere le tinte fosche del Trecento genovese. Il protagonista, Simone, è un baritono, ruolo che al Regio sarà ricoperto da due voci di grande classe ed esperienza: Ambrogio Maestri che, fin dal suo

intervista

Sylvano Bussotti: una regia che sfida il tempo

di Giorgio Rampone

Creato per il Regio nel 1979 e ripreso nel 1995, il *Simon Boccanegra* di Sylvano Bussotti sfida il tempo e torna a incantare gli occhi dopo trentaquattro anni. Un autentico primato, in quanto nessuna produzione del nostro Teatro può vantare tanta longevità.

Maestro Bussotti, in occasione della prima riedizione disse che si trattava quasi di una sfida, se non di un azzardo, riproporre uno spettacolo dopo sedici anni. E oggi, allora?
«A distanza di tanto tempo, probabilmente lo è di meno. Naturalmente, le messe in scena sono un qualcosa di effimero, a differenza della materia musicale, che può non esserlo affatto. E questo è certo il caso di *Simon Boccanegra*, un'opera che non ha mai avuto bisogno di conferme. Capovolgendo i termini della questione, dopo tutti questi anni è come se ci si trovasse di fronte a qualcosa di nuovissimo».

Quando apparve nel 1979, la critica fu unanime nel ritenere il *Boccanegra* torinese degno di confrontarsi con quello della Scala di Abbado e Strehler del 1971, che lei vide di sicuro.
«Sì e mi parve un risultato esemplare di quell'alto livello complessivo che ammiravo molto nelle produzioni scaligere. Da allestitore, l'aspetto tecnico è per me decisivo e sotto tale profilo il Teatro Regio mi ha comunque sempre offerto il massimo. Non meno centrale è la scelta dei materiali da utilizzare. Per *Simone* pensai al tulle, un tessuto in grado di essere, attraverso le luci, la pietra delle mura dei palazzi o delle chiese, ma anche di conservare tutta la sua leggerezza e la sua trasparenza. Ne scaturì uno spettacolo pittorico, con sullo sfondo un mare onnipresente, costruito come nel teatro barocco».

Sul podio era Gianandrea Gavazzeni, al quale non poco si deve per la rivalutazione di *Simon Boccanegra*, prima ancora dell'edizione scaligera.
«Gavazzeni, che ammiro anche come grandissimo scrittore, mi fu spesso maestro nel suggerire la strada della semplificazione visiva. Comunque per *Simon Boccanegra* al Regio potei contare in entrambi i casi su cast di alto livello. Renato Bruson nel 1995 fu un grande protagonista. Ma nel 1979 Matteo Manuguerra, che non conoscevo, mi impressionò per l'estrema verità con la quale diede forza e umanità al personaggio. E nel 1995 con Cecilia Gasdia, grazie alla cui sensibilità musicale si instaurò un rapporto meraviglioso».

Ci saranno novità in questa nuova ripresa?
«Chissà, forse sì. Ma io la vedrò solo da spettatore, con molta curiosità. E anche con assoluta tranquillità, sapendo che a occuparsene sarà Vittorio Borrelli, un professionista della scena eccezionale, che tutti i teatri invidiano al Regio».

debutto nel 2001 con Riccardo Muti alla Scala, si è imposto per la sua naturalezza nell'affrontare la musica di Verdi; gli si avvicenda Alberto Mastromarino, anche lui specialista verdiano fin dagli esordi. Antagonista di Simone, non è come ci si aspetterebbe un tenore, ma un basso, Jacopo Fiesco, interpretato da un beniamino del pubblico come Michele Pertusi, in alternanza con Giacomo Prestia: in entrambi i casi si tratta di voci versate al belcantismo e di interpreti capaci di dare il giusto peso alla parola. Una terza voce scura incombe: è Paolo Albiani, baritono, il vero cattivo dell'opera, dove troviamo tutta la protervia di molti personaggi del teatro di Verdi. A interpretarlo ancora Alberto Mastromarino, cui si avvicenda Devid Cecconi, dal timbro caldo e rotondo e che non disdegna accenti naturalistici.
In questa selva di voci scure, uno sprazzo di luce canora ma anche sentimentale è affidato alla passione tra soprano e tenore: Maria Boccanegra, ruolo angelicato ma di notevoli sfaccettature è affidato a María José Siri, soprano uruguaiano dalla voce luminosa e potente; a lei si alterna la bella voce di Erika Grimaldi, che il pubblico del Regio conosce per averla ascoltata molte volte e di recente ne *Il matrimonio segreto*.
Infine, ma non certo ultimo, il ruolo di Gabriele Adorno spetta al tenore Roberto De Biasio, stella nascente della vocalità italiana, che nella scorsa stagione ha debuttato proprio in questo ruolo al Metropolitan di New York cogliendo un prestigioso successo; a lui si alterna Gianluca Terranova, una vecchia conoscenza del Teatro Regio.

LE CONFERENZE DEL REGIO

Piccolo Regio Puccini

mercoledì 2 ottobre
ore 17.30
SIMON BOCCANEGRA
a cura di **Angelo Foletto**

mercoledì 9 ottobre
ore 16.30
INTORNO A SIMON BOCCANEGRA
a cura di
Pier Paolo Portinaro
In collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino

mercoledì 16 ottobre
ore 17.30
IL MIO VERDI
Conversazione di
Leonetta Bentivoglio
e **Gianandrea Noseda**
In occasione della presentazione del volume di Leonetta Bentivoglio (Castelvecchi, Roma 2013)

ingresso libero

Rigoletto & Traviata
Grandi titoli di repertorio per il Festival Verdi

di Susanna Franchi

venerdì 11 ottobre
Teatro Regio
Foyer del Toro
ore 16.30

CONVEGNO

Open (re)source
Valorizzare e integrare patrimoni culturali

Organizzazione
Promemoria
in collaborazione con
Teatro Regio

Il *Festival Verdi* che il Teatro Regio mette in scena nell'anno e nel mese del bicentenario verdiano, dopo il *Simon Boccanegra* inaugurale, propone due titoli "di repertorio" come *Rigoletto* e *La traviata*, due tasselli della cosiddetta trilogia popolare. Le cronache tramandano che Verdi, intervistato sulla sua opera preferita, avrebbe dichiarato: «Delle mie opere come maestro preferisco *Rigoletto*, come dilettante *La traviata*».
Rigoletto viene riproposto nell'allestimento che nel 2011 vinse il Concorso "La creatività all'opera": al bando, lanciato dal Regio per trovare regista, scenografo e costumista per l'opera, si iscrissero in 520, intasando addirittura le poste torinesi. Dei 165 progetti presentati, la giuria del Regio scelse quello del team che, sotto il motto "Le Roi s'amuse", raccoglieva Valentina Caspani (costumista), Fabio Banfo (regista) e Luca Ghirardosi (scenografo): nacque così un allestimento basato su sei grandi porte che ruotano e permettono rapidi cambi di scena; ci sono armadi o casse che fanno da sfondo al ricco palazzo del Duca o alla povera stamberga di Sparafucile e colorati costumi di lana che devono scaldare i personaggi di un mondo freddo e privo d'amore.
Non è un caso che la foto che campeggia sul sito ufficiale del baritono Devid Cecconi sia proprio quella in costume da Rigoletto, perché quel ruolo è strettamente legato alla sua carriera ed è quello che, dichiara nelle interviste, sente più congeniale. Nato a Firenze, nel 2006 ha vinto il Concorso «Mattia Battistini» e, proprio come vincitore del Concorso, ha debuttato Rigoletto nell'agosto 2006, ruolo che poi ha interpretato nello stesso anno a Trieste sotto la direzione di Daniel Oren. Gilda è il soprano Laura Giordano, che se non avesse fatto la cantante avrebbe fatto la veterinaria e che ha scoperto che l'opera era la cosa più bella del mondo dopo aver ascoltato, a sedici anni, una *Traviata* in cd interpretata da Scotto e Carreras. Poi ha studiato con Maria Chiara e Luciana Serra, ed è iniziata una carriera che l'ha vista cantare alla Scala e al Bol'šoj, con direttori come Muti, Gergiev, Noseda, Alessandrini. Per Piero Pretti, tenore nuorese, il 2013 è stato un anno nel nome di Verdi: a giugno ha debuttato nel ruolo di Riccardo in *Un ballo in maschera* alla Scala, teatro dove già aveva interpretato *Luisa Miller*. A Torino nel 2012 ha già cantato in questa produzione di *Rigoletto* mentre nel 2013 è stato Alfredo nella *Traviata*. Il ruolo di Sparafucile è affidato a Aleksandr Vinogradov, mentre "sua" sorella Maddalena è Silvia Beltrami. Sul podio c'è Donato Renzetti che torna al Regio dopo alcuni anni di assenza.
La *Traviata* firmata Laurent Pelly torna per la quarta volta sul palco del Regio dopo aver debuttato nel 2009 al Santa Fe Opera Festival (che ha coprodotto l'opera insieme al Regio) e dopo essere stata "esportata" anche a Tokyo. Questa volta sarà Irina Lungu (applaudita quest'estate al Festival di Aix-en-Provençe in *Rigoletto*, sotto la direzione di Gianandrea Noseda, e definita da "Le Monde" come "la belle Gilda") a vestire i panni fucsia con stivaletti abbinati di Violetta. Il soprano moldavo ha già cantato questo ruolo a Verona e alla Scala. Il tenore Massimo Giordano ha da poco inciso il cd *Amore e tormento*, che lo ha portato in vetta alle classifiche in Germania. Alfredo è stato proprio uno dei suoi primi ruoli; ha lavorato con Abbado e Maazel e, nel maggio scorso, ha cantato *Don Carlo* a Firenze sotto la direzione di Mehta. Proprio vincendo il Concorso Internazionale «Giuseppe Di Stefano», il baritono Marco Di Felice ha debuttato nel ruolo di Giorgio Germont ma sono molti i ruoli verdiani nel suo repertorio: da *La forza del destino* (Maggio Musicale Fiorentino) a *Un ballo in maschera* (Metropolitan di New York).
La *Traviata* sarà diretta da Corrado Rovaris.

I Concerti 2013-2014
Una nuova stagione sinfonica al Teatro Regio

Elegante e varia, la stagione concertistica del Regio quest'anno propone una serie di appuntamenti imperdibili, che accompagneranno il pubblico dal 26 ottobre al 17 maggio prossimi. Ad alternarsi sul palco del Teatro saranno l'Orchestra e il Coro del Teatro e la Filarmonica '900 del Regio, che ha compiuto ormai dieci anni di vita. Alla testa dell'Orchestra del Regio e della Filarmonica il pubblico torinese avrà l'opportunità di ascoltare direttori che vengono da tutto il mondo, dagli austriaci Manfred Honeck e Christian Arming, al giapponese Yutaka Sado, all'israeliano Pinchas Steinberg, agli italianissimi Gianandrea Noseda e Nicola Luisotti.

Il concerto di apertura il 26 ottobre, con l'Orchestra del Regio diretta da Manfred Honeck, prevede due grandi classici che abbracciano tutto l'arco dell'Ottocento: la *Sinfonia Incompiuta* di Schubert, un lavoro ascoltato per la prima volta postumo nel 1865 a Monaco ma ben precedente, e la *Sinfonia n. 1* di Mahler, composta tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, che ebbe più redazioni, assumendo il nome di *Titano*, ispirato da un romanzo di Jean Paul, nel 1893.

Il secondo appuntamento è con la Filarmonica '900 diretta da Yutaka Sado, e propone un omaggio al Novecento: l'inglese William Walton di cui è in programma la *Sinfonia n. 1*, composta tra il 1931 e il 1935 e ispirata a Sibelius, e il russo Dimitrij Šostakovič, di cui ascolteremo un lavoro giovanile, la *Sinfonia n. 1*, composta tra il 1923 e il 1925, che già reca in nuce gli aspetti caratterizzanti dello stile del grande compositore.

I due anniversari che hanno dominato questo 2013, il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e di Richard Wagner, sono omaggiati equamente tra novembre e dicembre. A Verdi è dedicato un appuntamento speciale che vedrà il violoncello di Mario Brunello accostato alla verve vulcanica dell'attore Marco Paolini. Il progetto *Verdi, narrar cantando* – in prima assoluta – vuole porre l'accento sulla figura di Verdi uomo di teatro e sull'influenza che il maestro di Busseto impresse nella società e nella cultura italiane del suo tempo. Il 18 e il 22 dicembre si terrà, grazie al sostegno degli Amici del Regio, un importante Gala Verdi con grandi star della lirica come Barbara Frittoli, Marianne Cornetti, Marcelo Álvarez e Leo Nucci che, accompagnati dall'Orchestra e dal Coro del Regio e diretti da Gianandrea Noseda interpreteranno celebri arie dal *Macbeth*, *Il trovatore* e *Aida*. Negli intervalli verranno offerte, a cura di Eataly, prelibatezze delle terre verdiane. A Wagner è invece dedicato il Gala in programma il 21 dicembre, vero e proprio regalo di Natale. Sempre sotto la direzione di Gianandrea Noseda, l'Orchestra e il Coro del Regio condurranno il pubblico attraverso brani sinfonici e corali tratti dalle opere più famose del grande compositore tedesco, da *Tannhäuser* a *Lohengrin*, da *Parsifal* ai *Maestri Cantori*.

Eleganti atmosfere viennesi per i concerti di fine anno: Christian Arming dirigerà l'Orchestra del Regio nel *Dynamiden-Walzer* di Josef Strauss e nella suite dal *Rosenkavalier* di Richard Strauss.

L'appuntamento del 19 febbraio è tutto dedicato alla Russia. Pinchas Steinberg, sul podio dell'Orchestra del Regio, dirigerà infatti la *Cantata Aleksander Nevskij* di Prokof'ev, eseguita per la prima volta nel 1939 e composta sulla base di un tema che era stato ideato in precedenza per il film omonimo di Sergej Ejzenštejn, e la *Quarta sinfonia* di Čajkovskij, composta alla fine degli anni Settanta dell'Ottocento.

Tutto mozartiano il concerto previsto il 24 marzo con la Filarmonica '900 e Stefano Vagnarelli violino solista e concertatore, Enrico Carraro alla viola ed Edoardo Turbil al pianoforte, mentre il 1 aprile l'Orchestra e il Coro del Regio, quest'ultimo diretto da Claudio Fenoglio, saranno impegnati nel *Requiem* di Cherubini e nella *Sinfonia n. 3* di Prokof'ev. Sul podio Nicola Luisotti.

Gianandrea Noseda e l'Orchestra del Regio concludono la stagione con un omaggio ai maestri del Novecento storico con un programma che accosta la *Suite* per balletto *Pulcinella* di Stravinskij a *Rossiniana* di Respighi, suite orchestrale ispirata a temi di Rossini, per chiudere con la *Sinfonia n. 3* di Alfredo Casella. *(d.g.)*

sabato 26 ottobre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2013-2014

Orchestra del Teatro Regio
Manfred Honeck
direttore

Schubert
Sinfonia n. 8 D. 759 (*Incompiuta*)
Mahler
Sinfonia n. 1 (*Titano*)

I Concerti 2013-2014 sono realizzati con il sostegno di **UniCredit**, main partner della Filarmonica '900, degli **Amici del Regio**, de **La Stampa**, media partner, e con la collaborazione della Fondazione CRT e della De Sono Associazione per la Musica.

La Staatskapelle di Dresda e Myung-Whun Chung
Grandi interpreti per la *Nona* di Mahler

di Fabrizio Festa

lunedì 21 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Sächsische Staatskapelle Dresden
Myung-Whun Chung *direttore*

Mahler Sinfonia n. 9

CONFERENZA
(ingresso libero)
Sala Londra - ore 18
a cura di **Giorgio Pestelli**

«Così muore la vera sinfonia viennese ed è l'ultima sinfonia che sia stata scritta. Se a Stamitz, boemo, fu dato di siglare la nascita della sinfonia moderna, quest'altro boemo ne concluse il ciclo meraviglioso». È più di un giudizio storico. Ugo Duse, chiudendo così la disamina dell'ultima sinfonia mahleriana, ci aiuta a capire che siamo di fronte a una di quelle opere che stabiliscono un discrimine. C'è un prima e un dopo la *Nona* di Mahler. A darci il senso di tale transizione – un senso profondo, fatto di radici e rami intricati – un'Orchestra che, più di altre, ha avuto un rapporto privilegiato proprio con il compositore. La Staatskapelle di Dresda è infatti una compagine tra le più antiche al mondo, che vide la luce nel 1548 per volontà del Principe Elettore Moritz von Sachsen. Guardando la sua lunga storia bisogna sottolineare il sodalizio con Richard Strauss, la reintroduzione, da qualche anno, della figura del "compositore di cappella", incarico che ora ricopre Wolfgang Rihm e, infine, proprio i grandi direttori mahleriani che si sono succeduti sul suo podio. Tra questi, a Dresda, vive il ricordo di Giuseppe Sinopoli, alla cui memoria è stata intitolata l'Accademia, un'istituzione che volle un altro dei celebrati direttori della Staatskapelle, Fritz Busch, per formare giovani musicisti all'arte dell'orchestra.
All'opera di Mahler tanto si è dedicato nell'arco della sua carriera Myung-Whun Chung, primo nella storia della compagine di Dresda a essere nominato direttore ospite principale. Del suo interesse per il compositore boemo troviamo di recente anche tracce discografiche: dal 2011, per la DGG, ha avviato l'incisione delle *Sinfonie* e a tutt'oggi sono disponibili le registrazioni della *Prima* e della *Seconda*.
Chung e i professori della Staatskapelle dovranno quindi dipanare le complesse architetture di una *Sinfonia* che da poco ha compiuto cent'anni. Mahler portò a compimento la *Nona* nel 1910: non riuscirà ad ascoltarne un'esecuzione. La prima avrà luogo infatti nel 1912, un anno dopo la scomparsa del compositore. «Un'esperienza che non può essere raccolta in parole»: questo Mahler pensava della sua musica. E la *Nona*, come giustamente osserva Duse, non sfugge a tale destino. Lungi dall'essere musica pura, nonostante non vi si faccia uso di un testo in qualche modo chiarificatore, in essa risuona ancora una volta la vita vissuta. Come sempre accade nella musica di Mahler, non vengono espunti i tratti anche banali della quotidianità e vanno a mescolarsi con sentimenti, passioni, riflessioni profonde in uno dei più affascinanti ritratti d'artista che la storia ci abbia tramandato.

Kammerorchester Basel e il *Requiem* di Mozart

martedì 29 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Kammerorchester Basel
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Paul McCreesh *direttore*
Kaia Urb *soprano*
Iris Oja *contralto*
Oliver Kuusik *tenore*
Uku Joller *basso*

Bach
Komm, Jesu, komm
BWV 229
Mendelssohn
Mitten wir im Leben sind
op. 23 n. 3
Parry
Lord, let me know thine end (da *Songs of farewell*)
Mozart
Requiem in re minore
K. 626

Paul McCreesh, fondatore del Gabrielli Consort & Players, alla letteratura musicale sacra ha dedicato particolare impegno. D'altronde, nel repertorio da lui prediletto e di cui è riconosciuto interprete, quello della musica antica e barocca, la produzione sacra occupa uno spazio importante. Ce lo dimostra il programma del concerto di Lingotto Musica dove, dal podio della Kammerorchester Basel e con l'Estonian Chamber Choir, McCreesh dirige pagine sacre di Bach, Mendelssohn, Parry e Mozart. La produzione musicale sacra è parte integrante della storia dei popoli: esempio preclaro quello di Bach, il cui contributo a quella letteratura è notoriamente tra i maggiori, e tocca, per esempio coi suoi corali, la dimensione della quotidianità. Meno consistente quello mozartiano, ma il suo *Requiem* (che è anche di Süssmayr, e probabilmente non solo) è tutt'oggi tra le pagine sacre che amiamo tornare ad ascoltare. Significativo infine il contributo di Mendelssohn, in uno scavallare di secolo e sull'onda di una spinta che non si è, fortunatamente, ancora esaurita. *(f.f.)*

intervista

Emanuele Arciuli
«Con Antonioni e Haydn, due novità per il pubblico torinese»

di Paolo Cairoli

Un'opera nuova, già eseguita in una versione precedente, e una antica, affrontata per la prima volta. È l'impegno del pianista barese Emanuele Arciuli nel concerto con l'Orchestra Filarmonica di Torino che lo vede interprete nella stessa serata dei *Preludi riflessi* per pianoforte e archi di Francesco Antonioni – commissionati dall'Oft e proposti in prima assoluta – e del *Concerto per pianoforte in fa maggiore Hob. XVIII n. 7* di Haydn. Ma partiamo dalla novità vera: *Preludi riflessi*.

Come nasce questo pezzo?
«Tre anni fa Antonioni scrisse per me altri pezzi pianistici; li suonai a Roma e in altre occasioni; a questi se n'è aggiunto un altro, che non ho ancora suonato. Su richiesta dell'Oft poi, il compositore ha rielaborato le pagine preesistenti in un lavoro nuovo, che però posso dire di conoscere già, almeno in parte. I brani originari sono una sorta di sintesi, di metabolizzazione di diverse esperienze d'ascolto fatte dal compositore, che vanno da Ligeti ad Andriessen, da Keith Jarret a John Adams, e anche della sua pratica strumentale, perché Antonioni è un pianista. Li definirei in qualche modo tonali, con una derivazione jazzistica molto interessante. Sarà curioso vedere come si trasformeranno in un pezzo nuovo per pianoforte e orchestra d'archi».

Haydn invece per lei è una novità?
«Sì, lo suono per la prima volta, e credo sarà una novità anche per gran parte del pubblico, perché è un *Concerto* di rarissima esecuzione. È una pagina brillante, ben ancorata a stereotipi clavicembalistici, scritta in modo molto "artigianale" e legata a una pratica esecutiva ben specifica. Dal punto di vista tecnico è relativamente semplice, anche se ha le sue insidie: bisogna scegliere bene le fioriture con cui arricchirla, e occorre pensare molto al tocco e alla sonorità che si vuole ottenere».

Lei ha scritto un libro: *Musica per pianoforte negli Stati Uniti*. Com'è nato il suo rapporto con l'America?
«Da quando ci ho suonato per la prima volta, nel 1998, mi hanno invitato altre quarantadue. Per dieci anni sono stato ospite all'Università di Cincinnati, dove c'è un festival estivo di musica contemporanea che invita tre grandi compositori assieme a tre giovani. Questa frequentazione degli Stati Uniti ha acceso in me una curiosità nei confronti di quella cultura, che si è sposata al desiderio di libertà interpretativa che sentivo da tempo. Con il repertorio tradizionale, che suono volentieri, sento un vincolo dato dalla tradizione interpretativa. E lo sente anche il pubblico. Mi piace l'idea di lavorare su musica priva di tradizione, che consenta una lettura rigorosa ma libera da condizionamenti».

Oltre che con l'America ha un rapporto stretto anche con Torino?
«È una delle città italiane in cui sono più felice di suonare, perché il pubblico, oltre che competente, è caldo e generoso. Possiamo sfatare il cliché dei settentrionali freddi e controllati. Lo dice un pugliese».

domenica 20 ottobre
Conservatorio
ore 17
prova generale

martedì 22 ottobre
Conservatorio
ore 21

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Emanuele Arciuli
pianoforte

NIGHT AND DAY

Antonioni
Preludi riflessi per pianoforte e archi (commissione Oft – prima esecuzione assoluta)
Wirén
Serenata per archi op. 11 (prima esecuzione a Torino)
Haydn
Concerto per pianoforte e archi Hob. XVIII n. 7
Schönberg
Verklärte Nacht op. 4

De Sono: prestigiosa vetrina per i talenti della musica

di Andrea Malvano

Al via un'altra stagione della De Sono. Dopo i festeggiamenti per il venticinquesimo anno di attività, si prosegue con il nuovo cartellone di concerti. L'Associazione tiene molto a questo obiettivo del suo statuto, perché l'incontro con il pubblico è un passaggio fondamentale della formazione: non semplici concerti, ma vetrine prestigiose dove esporre quei musicisti di valore che, per motivi anagrafici, faticano a trovare palcoscenici tutti per loro.
Anche quest'anno molto spazio è assegnato all'Orchestra Archi De Sono. Il mix di musicisti affermati e giovani talenti continua a colpire; e in particolare prosegue l'affinità elettiva con Alessandro Moccia nella veste di primo violino concertatore. Da più di vent'anni è lui il primo violino presso l'Orchestre des Champs-Élysées di Parigi: ruolo che ha prodotto una lunga collaborazione con Philippe Herreweghe. La sua esperienza internazionale sta offrendo preziose boccate d'aria ai giovani della De Sono. Sarà dunque un incontro produttivo anche quello di ottobre, in apertura di stagione. Programma molto raffinato, con diverse puntate verso il mondo anglosassone. L'*Adagio* di Barber è il pezzo più celebre, una sorta di *hit* del Novecento con lo zampino di Arturo Toscanini: fu lui difatti, nel 1938, a ispirare la nascita del brano, candidandosi per salire sul podio in occasione della prima esecuzione pubblica. A seguire due lavori solistici di Benjamin Britten: prima il *Rondò concertante* per pianoforte e archi, poi *Lachrymae* per viola e archi. Nel primo caso si verificherà una situazione piuttosto anomala: Stefano Guarino, primo violoncello della formazione De Sono, abbandonerà il suo strumento prediletto per sedersi alla tastiera, mostrando a tutti la sua seconda vita di pianista. Ma la sorpresa sarà lo stesso *Rondò concertante*, visto che la partitura arriva direttamente dalla Fondazione Britten-Pears per farsi ascoltare in prima esecuzione italiana.
Lachrymae invece, la pagina del 1948 che deve il suo titolo alla rielaborazione dell'omonima canzone di John Dowland, sarà affidata alla prima viola del gruppo, Simone Briatore. Nella seconda parte è prevista una delle più belle pagine del repertorio per soli archi: il *Divertimento* scritto da Bartók nel 1939 su commissione dell'amico Paul Sacher, anima dell'Orchestra da Camera di Basilea.
La stagione prosegue con altri sei appuntamenti per tutti i gusti. A novembre il protagonista sarà il violoncellista Michelangiolo Mafucci, borsista della De Sono che da qualche tempo è diventato membro stabile dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. A dicembre ancora un violoncellista, assieme agli Archi De Sono, sotto i riflettori: la De Sono, in virtù della collaborazione avviata nel 2012 con la Fondazione «Renzo Giubergia», assegnerà al giovane Alessio Pianelli, allievo di Thomas Demenga, la prima edizione di un premio pensato per sostenere la formazione di musicisti particolarmente meritevoli (il concerto sarà replicato al Teatro Litta di Milano). E sempre sotto Natale è annunciato un altro borsista di valore: il pianista Aleck Carratta, che si unirà alle percussioni di Simone Rubino per l'*Étude d'interpretation* di Maurice Ohana e a Edoardo Turbil per un curioso arrangiamento per due pianoforti di *Porgy and Bess*.
Nel 2014 a febbraio Emanuela Schiavonetti (violino), Amedeo Fenoglio (violoncello) e Stefano Musso (pianoforte) metteranno in contatto Oriente e Occidente con il *Trio op. 50* di Čajkovskij e le *Quattro stagioni di Buenos Aires* di Piazzolla. Ad aprile il pianista emergente Gabriele Carcano si unirà agli Archi De Sono per un concerto che sarà replicato presso l'Accademia di Santa Cecilia. Quindi a giugno sarà la volta di Nadia Kuprina, una giovane cantante specializzata nel repertorio moderno, che eseguirà assieme agli Archi De Sono concertati da Moccia *Les Illuminations* di Benjamin Britten.

DE SONO ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA

Conservatorio
ore 20.30

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE
Archi De Sono *orchestra da camera*
Alessandro Moccia *primo violino concertatore*
Simone Briatore *viola*
Stefano Guarino *pianoforte*
Barber, Britten, Bartók

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE
Rossella Giacchero *soprano*
Michelangiolo Mafucci *violoncello*
Giovanni Doria Miglietta *pianoforte*
Chopin, Schumann, Sollima, Martinů, Villa-Lobos

LUNEDÌ 2 DICEMBRE
Premio «Renzo Giubergia» 2013 al violoncellista Alessio Pianelli
Archi De Sono *orchestra da camera*
Alessandro Moccia *primo violino concertatore*
C.P.E. Bach, Rossini, Kodály, Haydn

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Aleck Carratta *pianoforte*
Edoardo Turbil *pianoforte*
Simone Rubino *percussioni*
Mozart, Beethoven, Ohana, Gershwin

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
Emanuela Schiavonetti *violino*
Amedeo Fenoglio *violoncello*
Stefano Musso *pianoforte*
Čajkovskij, Piazzolla

LUNEDÌ 14 APRILE
Archi De Sono *orchestra da camera*
Alessandro Moccia *primo violino concertatore*
Gabriele Carcano *pianoforte*
Mozart, Britten, Mahler, Beethoven

MARTEDÌ 3 GIUGNO
Archi De Sono *orchestra da camera*
Alessandro Moccia *primo violino concertatore*
Nadia Kuprina *soprano*
Martin, Britten, Šostakovič

INGRESSO LIBERO

Il Premio Internazionale Arca d'Oro Italia a Gianandrea Noseda

di Armando Caruso

La XXIV stagione delle Soirées Musicali della Nuova Arca si accende di un nuovo evento che resterà a lungo nella nostra memoria: la cerimonia di consegna del Premio Internazionale Arca d'Oro Italia al direttore Gianandrea Noseda, artista che ha conquistato il podio dei più grandi teatri di tutto il mondo. In felice continuità con altre due celebrità, Riccardo Muti e Riccardo Chailly, i due ultimi detentori del Premio Arca d'Oro, Noseda rappresenta con loro la triade italiana erede per eccellenza della grande tradizione direttoriale abbadiana. L'energia che sostiene ogni sua esecuzione con grandi organici, le capacità intuitive e di approfondimento della partitura e degli aspetti drammaturgici fanno di lui un direttore dall'orizzonte limpido e infinito. Insieme a lui, e all'Orchestra Talenti Musicali, tre giovanissimi artisti vincitori del Premio Internazionale Arca d'Oro Italia Giovani Talenti: la violinista Masha Diatchenko, il soprano franco-nigeriano Omo Bello e il tenore tedesco Milos Bulajič. Il concerto è in ricordo di Yuri Ahronovich. Così l'Aula Magna dell'Università, in totale intesa con La Nuova Arca, si aprirà ancora una volta alla grande musica e a una tradizione culturale di indubbio spessore internazionale: si pensi infatti che il Premio Arca d'Oro, in tutti questi anni, è stato consegnato a Yuri Ahronovitch, Claudio Abbado, Alfredo Kraus, Carla Fracci, Paolo Conte, Maurizio Scaparro, Rituparno Ghosh, Luca Ronconi, Bruno Bartoletti, Pier Luigi Pizzi, Zubin Mehta, Mirella Freni, Riccardo Muti, Riccardo Chailly.

La Nuova Arca, nella sua XXIV stagione, si dà nuovi obiettivi, dialogando costantemente con istituzioni musicali e culturali piemontesi, italiane e internazionali e creando giorno dopo giorno importanti eventi artistici. Pensiamo a istituzioni come l'Accademia Albertina di Torino, l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, la Toyota Sinfonietta, il Moscow Piano Trio, il Quartetto Rubens di Amsterdam, la European Chamber Music Teachers Association, la Wienerkammermusik, il Cesmeo, i Conservatori di Torino, Genova e Aosta, l'Associazione Alba Music Festival e direttori d'orchestra come Gianandrea Noseda, appunto, Janos Acs, Fabrizio Maria Carminati, oltre che i rinnovati debutti sul podio di Sonia Franzese e Alessandro Corbelli e l'amicizia che lega l'Associazione al pianista Roberto Galletto e al flautista Dante Milozzi dell'Orchestra Rai. E non manca, in questa nuova stagione, la vocazione sociale e umanitaria – con il *Concerto per la vita* nella Casa Circondariale Lo Russo e Cutugno di Torino e *Campane di cristallo - Suoni di Silenzi e di Pianeti* nella Chiesa della Piccola Casa della Provvidenza (Cottolengo) – e neppure la ricerca dei luoghi storici che illustrino il passato del Piemonte. Così la stagione si concluderà nel Santuario di Oropa, con l'esecuzione della *Messa in sol maggiore* di Schubert e della *Misa criolla* di Ramirez.

La Nuova Arca si avvale ormai da tre anni della preziosa esperienza artistica di Sonia Franzese e collabora attivamente, condividendo iniziative e strutture, con l'Accademia della Voce del Piemonte Alto Perfezionamento Lirico e Strumentale, organizzando otto masterclass di canto lirico con assolute celebrità della lirica e quattro master di musica strumentale di prestigio internazionale. L'associazione effettua inoltre due corsi annuali di canto lirico e corale affidati al soprano Silvia Mapelli e al direttore di coro Sonia Franzese e ha dato vita al Coro Internazionale Voci Bianche Italia diretto sempre da Sonia Franzese.

Proseguono inoltre, anche nella stagione 2013-2014, le *Petites Soirées* al Circolo della Stampa, grazie soprattutto all'appassionata partecipazione di Elda Caliari che le organizza.

Forse proprio per tutte queste ragioni ci onorano i sostegni finanziari di Regione, Comune, Provincia di Torino e di Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e Fondazione Piemonte Live.

lunedì 7 ottobre
Università degli Studi
Aula Magna del Rettorato
ore 11
Le Soirées Musicali

PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA 2013
a **Gianandrea Noseda**

PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA GIOVANI TALENTI
a **Masha Diatchenko**
Omo Bello
Milos Bulajič

Orchestra Talenti Musicali dell'Accademia Perosi di Biella
Gianandrea Noseda *direttore*
Omo Bello *soprano*
Milos Bulajič *tenore*
Masha Diatchenko *violino*
Diego Mingolla *pianoforte*
Presentazione a cura di **Paolo Gallarati**

IN RICORDO DI YURI AHRONOVICH
Musiche di Mozart, Paganini, Donizetti

ACCADEMIA STEFANO TEMPIA

STAGIONE 2013-2014

DOMENICA 27 OTTOBRE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 28 OTTOBRE
ore 21 - concerto d'inaugurazione
Conservatorio

Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro dei cori*
HÄNDEL:
NASCITA DI UN REGNO
Da *Water Music*:
Suite II HWV 349
Suite III HWV 350
Te Deum HWV 278 - *Jubilate HWV 279 (per la pace di Utrecht)*
In occasione del trecentesimo anniversario della pace di Utrecht del 1713

Dario Tabbia

LUNEDÌ 16 DICEMBRE
Tempio Valdese - ore 21
Coro dell'Accademia
Stefano Tempia
Piccoli Cantori di Torino
Dario Tabbia, Carlo Pavese
maestri dei cori
Silvia Spruzzola, **Rossella Giacchero** *soprani*
Roberta Garelli *mezzosoprano*
Andrea Fermi *tenore*
Devis Longo *baritono*
Federica Mancini *arpa*
Lino Mei *organo*
CHRISTMAS CAROLS
Britten
A *Ceremony of Carols* op. 28
Saint-Saëns
Oratorio de Noël op. 12
Venturini
Anthropos

Piccoli Cantori

LUNEDÌ 13 GENNAIO
Tempio Valdese - ore 21
Coro Maghini
Academia Montis Regalis
Claudio Chiavazza
direttore e maestro del coro
Teresa Nesci *soprano*
Annalisa Mazzoni *contralto*
Michele Concato *tenore*
Mauro Borgioni *basso*
POLIFONIE DI IERI E DI OGGI
Castagnoli
Missa Sancti Evasii
(prima esecuzione)
Bach
Messa BWV 236 (*Lutherische Messe*) - *Lobet den Herrn, alle Heiden*, mottetto BWV 230

LUNEDÌ 27 GENNAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Ensemble Nuove Musiche
Guido Maria Guida *direttore*
Renata Campanella *soprano*
Mario Brusa *voce recitante*
VERDI NOSTRO CONTEMPORANEO
Liriche di Giuseppe Verdi orchestrate da compositori italiani contemporanei: Corghi, De Rossi Re, Betta, Pusceddu, Piacentini, Colombo Taccani, Lombardi

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO
Teatro Vittoria - ore 21
Marco Norzi *violino*
Roberto Issoglio *pianoforte*
GIOVANI TALENTI
Beethoven
Sonata n. 5 op. 24
(*La primavera*)
Dvořák
Quatto pezzi romantici op. 75
Brahms
Sonata n. 1 op. 78
Saint-Saëns
Introduction et Rondò Capriccioso op. 28

Norzi e Issoglio

LUNEDÌ 3 MARZO
Conservatorio - ore 21
Furio Zanasi *baritono*
Massimo Viazzo *pianoforte*
SCHUBERT, L'ULTIMO INCONTRO
Winterreise D. 911

DOMENICA 24 MARZO
Teatro Vittoria - ore 21
Saskia Giorgini *pianoforte*
GIOVANI TALENTI
Cras
Paysages
Prokof'ev
Dieci pezzi op. 75
(da *Romeo e Giulietta*)
Liszt
Mephisto-Waltz n. 1 S. 514
Wagner-Liszt
Spinnerlied S. 440
(da *L'Olandese volante*)
Verdi-Liszt
Paraphrase de concert sur Rigoletto S. 434

Saskia Giorgini

DOMENICA 6 APRILE
ore 18 - anteprima
LUNEDÌ 7 APRILE
ore 21 - concerto
Conservatorio
Coro e Orchestra
dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro dei cori*
Francesca Rotondo *soprano*
Filippo Pina Castiglioni *tenore*
Dante Muro *basso*
Trio Arché
Massimo Marin *violino*
Dario Destefano *violoncello*
Francesco Cipolletta *pianoforte*
CORO E ORCHESTRA
Beethoven
Concerto per pianoforte, violino, e violoncello op. 56
Schumann
Messa per soli, coro e orchestra op. 147

Guido M. Guida

LUNEDÌ 28 APRILE
Teatro Vittoria - ore 21
Massimo Macrì *violoncello*
Giacomo Fuga *pianoforte*
INCURSIONI CONTEMPORANEE
Petrassi
Preludio, aria e finale
Cilea
Sonata op. 38
Fuga
Prima Sonata

LUNEDÌ 19 MAGGIO
Teatro Vittoria - ore 21
PREMIO STEFANO TEMPIA
Concerto del vincitore del Premio «Stefano Tempia» selezionato tra i migliori diplomati del Conservatorio di Torino nell'anno 2013
In collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino

LUNEDÌ 16 GIUGNO
Tempio Valdese - ore 21
Coro dell'Accademia
Stefano Tempia
Dario Tabbia
direttore e maestro del coro
Lino Mei *organo*
A CAPPELLA
Musiche di Di Lasso, G. Gabrieli, Schütz, Carissimi, Bach, Mendelssohn, Rheinberger, Brahms, Pizzetti, Bettinelli, Mei, Whitacre

---

BIGLIETTI

INTERO	**euro 18**
RIDOTTO (UNDER 25 E PYOU CARD)	**euro 12**
RIDOTTO STUDENTI	**euro 8**

CONCERTO INAUGURALE

INTERO	**euro 20**
RIDOTTO (UNDER 25 E PYOU CARD)	**euro 15**

ANTEPRIMA

INTERO	**euro 10**
RIDOTTO (UNDER 25 E PYOU CARD)	**euro 8**

I BIGLIETTI PER I CONCERTI DEL 2014 SARANNO VENDUTI A PARTIRE DA **MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2013**.

Biglietteria on line su
www.stefanotempia.it

Biglietteria e informazioni
tel. 011 553 93 58
biglietteria@stefanotempia.it

Händel e la pace di Utrecht

Capolavori corali di un compositore scaltro

di Angelo Chiarle

«La politica è l'arte del possibile, la scienza del relativo». Il celebre aforisma di Otto von Bismarck riassume alla perfezione l'ambiguità di un'umana attività che appare proprio agli antipodi dell'assoluto, del bello, del sublime quali, per esempio, ammiriamo nel *Te Deum* e nello *Jubilate* scritti da Händel per celebrare la pace di Utrecht.
L'azzardosa scommessa (vinta) di uno scaltrissimo *businessman,* così potrebbe essere definito il *Te Deum HWV 278*. Dopo una prima visita nel 1710-11, Händel comprese che l'Inghilterra offriva opportunità di carriera senza paragoni. Come far breccia, dunque, nella *crème* dell'aristocrazia londinese? Nell'ottobre 1711 Francia e Inghilterra avevano firmato i preliminari per porre fine alla guerra di successione spagnola; Händel fiutò al volo l'occasione e il 14 gennaio 1712 aveva già terminato il suo *Te Deum*. Lo *Jubilate*, invece, sarà ultimato l'anno dopo, il 25 marzo 1713.
Händel fece molto bene i suoi calcoli: per non fallire, seguì i modelli di Henry Purcell, potenziandoli in ampiezza e dimensioni. Egli, però, era ancora alle dipendenze dell'elettore Georg Ludwig di Hannover, contrario alla pace, quindi si informò sulle aspettative di vita della malata regina Anna. A giugno 1713 scadde il suo contratto con il principe Georg e il 7 luglio poté così dirigere il concerto per la celebrazione ufficiale della pace di Utrecht di fronte a un pubblico di parlamentari, giudici, baroni, vescovi… L'«excellent Church-Musick» di Händel non mancò l'effetto.
La sua musica solenne e spettacolare sottolineò il particolare momento storico: a Utrecht i duchi di Savoia conquistarono per la prima volta il titolo regale che li vedrà protagonisti del processo unitario italiano. Un evento che ha mutato la storia europea e che la Stefano Tempia ha pensato di riscoprire in musica, aprendo così la sua nuova stagione concertistica.

domenica 27 ottobre
Conservatorio - ore 18
anteprima

lunedì 28 ottobre
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro da camera di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia *maestro dei cori*
Alena Dantcheva, **Rossella Giacchero** *soprani*
Elena Carzaniga *mezzosoprano*
Giuseppe Maletto *tenore*
Enrico Bava *basso*

HÄNDEL:
NASCITA DI UN REGNO

Händel
Da *Water Music:* Suite II HWV 349 - Suite III HWV 350
Te Deum HWV 278 - *Jubilate* HWV 279
(per la pace di Utrecht)

In occasione del trecentesimo anniversario della pace di Utrecht del 1713

Nessun dorma!

Stagione 2013-2014

Da **martedì 15 ottobre** è in vendita *Nessun dorma!* l'abbonamento trasversale degli enti dell'Associazione Sistema Musica.
In questa nuova edizione viene riproposta la formula, già utilizzata in passato e accolta con favore dagli appassionati di musica, dei due diversi carnet *Sestetto* e *Ottetto*.
L'iniziativa, nata per accrescere una diffusa e sempre più consapevole sensibilità culturale e per avvicinare alla musica un pubblico nuovo, offre la possibilità di acquistare un abbonamento trasversale alla stagione operistica, sinfonica e cameristica di Accademia Corale Stefano Tempia, Teatro Regio Torino, Lingotto Musica, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Unione Musicale.
La proposta permette agli spettatori di scegliere, nell'ambito di una vasta programmazione, il proprio palinsesto modellando il repertorio da ascoltare sulla base della propria sensibilità musicale.

I carnet, trecento per tipo (*Sestetto* 6 spettacoli, euro 78 e *Ottetto* 8 spettacoli, euro 104), si possono acquistare presso l'Unione Musicale, piazza Castello, 29 (orario 10.30 - 17, dal martedì al venerdì) e presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro (orario 10.30 - 18.30, dal lunedì al venerdì).

L'abbonamento *Ottetto* propone 8 spettacoli: due concerti dell'Orchestra Rai e dell'Unione Musicale, uno dell'Accademia Corale Stefano Tempia e dell'Orchestra Filarmonica di Torino e due opere o balletti della stagione del Teatro Regio.
Sestetto invece prevede un appuntamento per ognuna delle stagioni dei sei enti partecipanti, incluso Lingotto Musica.

Informazioni:
Opuscolo *Nessun dorma!* in distribuzione presso gli enti di Sistema Musica e nei principali punti informativi della città.
tel. 011 442 47 20 - 800 329 329 (numero verde)

L'intero programma è consultabile all'indirizzo:
www.comune.torino.it/cultura/nessundorma

Passione e libertinaggio dietro la nascita del pianoforte

La creazione dello strumento, verso il 1700, avvenne per un caso felice, figlia dell'improbabile associazione tra un poco noto fabbricante di strumenti e un principe dissoluto. Padre ufficiale fu un costruttore di strumenti a tastiera, Bartolomeo Cristofori. Ma il padrino fu Ferdinando de' Medici, Gran Principe di Toscana. Se non fosse stato per la passione del principe per i dispositivi meccanici (collezionò più di quaranta orologi, oltre agli strumenti a tastiera) nonché per il suo matrimonio malriuscito e la sua inclinazione al libertinaggio, forse il pianoforte non avrebbe visto la luce. […]

Questa storia ebbe inizio nell'inverno del 1688, quando Ferdinando, per distrarsi temporaneamente dai suoi doveri fiorentini e, guarda caso, nella speranza di spassarsela, andò a Venezia in occasione del carnevale, il periodo di festeggiamenti sfrenati che rendeva giustizia al nome della città sull'acqua, che si pretendeva derivato da Venere, dea dell'amore e della seduzione.

Una regola non scritta voleva che quanto avveniva a Venezia restasse rigorosamente entro i confini cittadini. Ma in quello stesso anno François Maximilien Misson, scrittore di viaggio, fu presente ai festeggiamenti e, pur esprimendo scandalo, non esitò a offrire ai suoi lettori un metaforico buco della serratura da cui spiare l'azione. Il grado di lascivia di cui fu testimone era in verità impressionante. «Il normale libertinaggio a loro non basta» riferì parlando dei gozzovigliatori e osservando l'uso diffuso della maschera per celare la propria identità. «Tutta la città è travestita. Mai vizio e virtù furono contraffatti con tanta abilità».

Pare che il principe trascorresse tra i divertimenti tutto il periodo di festa; fu probabilmente durante il viaggio di ritorno che fece la conoscenza di Cristofori, e proprio al momento giusto. Ferdinando, che fra le altre cose era un clavicembalista e un conoscitore di musica (Haendel compose l'opera *Rodrigo* per il suo teatro), aveva da poco perso il suo fabbricante e accordatore di clavicembali, Antonio Bolgioni, e gli serviva un rimpiazzo che si occupasse della grande collezione di strumenti della sua corte fiorentina. È verosimile che passando per Padova sentisse parlare di un costruttore e tecnico locale, il trentatreenne Cristofori. Quando i due si incontrarono, il principe decise di fargli un'offerta che l'altro non potesse rifiutare. «Qualcuno aveva detto al principe che non avevo voglia di andare» riferì anni dopo Cristofori «lui rispose che me l'avrebbe fatta venire». Quando alla fine Ferdinando tornò a casa, portò con sé due acquisizioni significative: il futuro inventore del pianoforte e la malattia venerea che gli sarebbe costata la vita.

A Firenze, Ferdinando mise Cristofori al lavoro in una grande stanza con oltre cento altri artigiani. Cristofori si lagnò per il «rumore assordante» di costoro, una compagnia non ideale per chi dovesse occuparsi dell'accordatura e della riparazione degli strumenti musicali. Il principe non volle sentire ragioni. Col tempo, tuttavia, i due giunsero a un accordo e poco per volta le condizioni lavorative di Cristofori migliorarono. Gli fu concesso del denaro perché potesse affittare un laboratorio per conto suo, per il quale gli furono anche forniti in prestito mobilio e oggetti casalinghi; per le accordature effettuate nella residenza estiva del principe, Pratolino, fu previsto un compenso ulteriore, e nel giro di due anni, Cristofori poté avvalersi di altri artigiani come assistenti. Per Ferdinando, queste spese supplementari si riveleranno un buon investimento.

Oltre a prendersi cura degli strumenti del principe, Cristofori fabbricò una serie di strumenti originali e di elegante fattura, fra cui una "spinetta", cioè un piccolo clavicembalo, le cui corde erano tese non perpendicolarmente alla tastiera, ma diagonalmente per risparmiare spazio, e un clavicembalo interamente rivestito in ebano. Ma il progetto più stupefacente che uscì dalla bottega di Cristofori fu uno strumento in semplice cipresso, con una tastiera in legno di bosso. Posava su "piedi" di pioppo «dorati et ombrati» e aveva «una coperta [un coperchio] di corame [cuoio] rosso foderata di taffetà verde, guarnita a torno di nastrino d'oro». Non era però l'aspetto dello strumento a renderlo speciale, bensì l'inconsueto meccanismo che conteneva. Cristofori lo chiamò «un cimbalo di cipresso di piano e forte». Con qualche variazione, quel nome gli rimase: nei secoli è stato chiamato pianoforte, fortepiano o semplicemente piano.

Tratto da Storia naturale del pianoforte. Lo strumento, la musica, i musicisti: da Mozart al jazz, e oltre *di Stuart Isacoff, Edt, Torino 2012.*
Per gentile concessione dell'editore.